

Allegato A

***Strategia di Ricerca e Innovazione
per la Smart Specialisation in Toscana***

***Verifica di medio periodo: orientamenti strategici e modalità
attuative***

Premessa

Nella Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3) della Regione Toscana, adottata dalla Giunta Regionale con DGR n.1018/2014¹, si prevede almeno una verifica di medio periodo nel 2018 che possa essere funzionale alla eventuale revisione degli obiettivi strategici e/o del piano di azione.

La finalità del presente documento è quella di inquadrare il framework europeo e nazionale nel quale si implementerà il processo di verifica e revisione della RIS3 (MTR - Mid Term Review), nonché gli aspetti metodologici ed operativi, da intraprendersi nel corso del secondo semestre 2017 e nel primo semestre 2018, per una successiva eventuale revisione/aggiornamento del documento di Strategia.

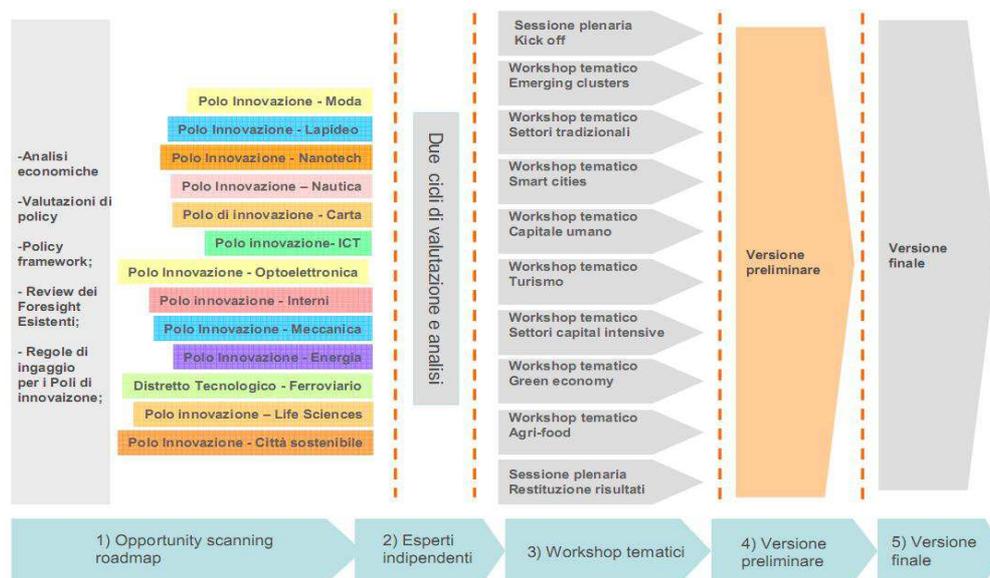
L'Art.2 del Regolamento (UE) n.1303/2013 (Regolamento generale) definisce le strategie di specializzazione intelligente (S3) le "strategie di innovazione nazionali o regionali che definiscono le priorità allo scopo di creare un vantaggio competitivo sviluppando i loro punti di forza in materia di ricerca e innovazione e accordandoli alle esigenze imprenditoriali, al fine di rispondere alle opportunità emergenti e gli sviluppi del mercato in modo coerente, evitando nel contempo la duplicazione e la frammentazione degli sforzi".

La RIS3 ai sensi dello stesso Regolamento generale rappresenta una condizionalità ex ante² ed in base a quanto previsto dall'Allegato 1 dell'Accordo di Partenariato si applica a tutte le Azioni dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali dei Fondi Strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) che insistono sull'Obiettivo Tematico 1 (ricerca e innovazione) e sull'Obiettivo Tematico 3 (competitività PMI).

In tal senso le relative procedure di selezione delle operazioni dei Programmi Operativi dovranno necessariamente, in coerenza con il previsioni dell'Accordo di Partenariato, esprimere una coerenza con le priorità individuate dalla RIS3.

In fase di scrittura della Strategia, in Toscana è stato adottato un processo di intenso confronto con il territorio al fine di far emergere le specificità radicate territorialmente ed evidenziare quelle opportunità di sviluppo alle quali far corrispondere possibili investimenti strategici da parte del territorio.

Questo si è attuato *in primis* mediante un diretto coinvolgimento degli stakeholder regionali dell'innovazione (poli di innovazione/distretti tecnologici) che hanno raccolto roadmap di sviluppo, discusse successivamente in workshop aperti al pubblico.



¹ La Strategia è stata discussa con gli uffici della Commissione europea ed approvata formalmente nel maggio 2016. La versione definitiva del testo è disponibile nel portale regionale <http://www.regione.toscana.it/smart-specialisation-strategy>

² CE1.1 - «esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale.» (Allegato XI, Reg. (UE) n.1303/2013).

La RIS3 della Regione Toscana è orientata alla promozione di specifiche roadmap tecnologiche afferenti alle priorità tecnologiche:

- ICT-fotonica,
- Fabbrica intelligente,
- Chimica nanotecnologia,

ed è articolata in azioni regionali a sostegno di:

- Ricerca e sviluppo,
- Innovazione,
- Interventi di sistema.

Essa trova diretta attuazione mediante specifiche azioni del POR FESR 2014-2020 e del PSR 2014-2020, nonché attraverso il concorso indiretto anche di altri piani a programmi a valere su risorse europee e regionali, utili per rafforzare quegli elementi di contesto che consentono alle eccellenze di essere tali e al potenziale tecnologico di esprimersi, prevedendo una dotazione finanziaria di risorse pubbliche di circa 850M€, oltre la metà orientate ad attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione.

Parte fondamentale della smart specialisation è la governance partecipativa che da un lato concorre a generare quell'intelligenza collettiva che è alla base dello sviluppo degli ecosistemi dell'innovazione e dall'altro aziona i processi di scoperta imprenditoriale finalizzati alla specificazione di quegli investimenti strategici che sottendono alle direttrici strategiche della Regione.

Attesa la valenza trasversale rispetto alle politiche regionali, che richiede un luogo di coordinamento interno unitario in grado di facilitare forme di integrazione orizzontale oltre che efficacia alla sua concreta attuazione, con Decisione di GR n.1 del 24 maggio 2016 è stato approvato l'impianto di governance della RIS3 che prevede due organismi funzionali all'implementazione e alla sorveglianza della Strategia:

- "Nucleo tecnico di coordinamento della S3": task force regionale, composta dagli uffici regionali coinvolti nell'attuazione della Strategia e finalizzata a massimizzare l'efficacia degli interventi e l'integrazione delle politiche regionali sui temi della S3;
- "Osservatorio S3": *mirror group* partecipato oltre che dai componenti del Nucleo, anche da referenti dei Distretti Tecnologici, nelle loro rappresentanze di Università, Ricerca, Impresa. Si tratta di un organo esterno funzionale alla sorveglianza e nell'ambito del quale si discutono opportunità, criticità che emergono dall'attuazione della Strategia e rilevate dalle attività di monitoraggio e valutazione e/o che emergono da fattori esterni.

L'Amministrazione regionale, per il tramite della Autorità di gestione del POR FESR, svolge il ruolo di "Segreteria Tecnica Operativa", con il compito di facilitare l'implementazione della Strategia e gli opportuni raccordi interregionali.

La sopracitata Decisione n.1 specifica, inoltre, le attività di monitoraggio che si alimentano sulla base delle risultanze dei piani e programmi regionali in attuazione della Strategia, in primis con le risultanze delle singole Relazioni di attuazione annuali previste dai Regolamenti europei del POR FESR e del PSR, che permettono di rendere conto dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale attraverso gli indicatori di strategia, risultato, output e finanziari.

In aggiunta fanno parte delle attività di monitoraggio della S3 analisi semantiche di correlazione tra quanto previsto nelle roadmap e i progetti presentati sui bandi regionali e il Programma Horizon2020 che consentono di verificare la coerenza tra le previsioni della Strategia e gli investimenti che il sistema dell'innovazione presenta sul fronte regionale e europeo, oltre che di perlustrare possibili partnership interregionali³.

Le attività di monitoraggio prevedono un ulteriore momento di approfondimento conoscitivo programmato a metà periodo, ed attualmente in corso, funzionale ad una verifica della validità della strategia a fronte 1) dell'evoluzione dei comparti di innovazione, 2) i mutati contesti di policy e 3) le nuove opportunità di confronto interregionale.

³ Al momento la Regione Toscana è attiva sulle Piattaforme tematiche della S3 legate alla Modernizzazione Industriale (gruppo di lavoro "industria 4.0 per pmi") ed alla Agrifood (gruppo di lavoro "agricoltura di precisione"), oltre che altre ERANET Cofund (Photonic sensing, Manunet) e progetti Interreg (Tania, Stephanie, NMP-Reg).

Scenario europeo

La Smart Specialisation, individuata anche nel Rapporto Barca *“Un’agenda per una politica di coesione riformata”*, è stata evidenziata dalla Commissione Europea come uno dei pilastri centrali della *“Strategia Europa 2020”*, riportata nella comunicazione COM(2010)546 sull’Iniziativa Faro dell’Unione dell’Innovazione e nella comunicazione COM(2010)700 sulla revisione del bilancio dell’Unione Europea.

Il quadro generale della Strategia Europa 2020 è una sorta di ombrello programmatico al di sotto del quale rientrano le politiche comunitarie dell’attuale periodo di programmazione: in particolare, nella revisione delle politiche di coesione, assume un ruolo centrale la crescita *“intelligente”*, *“sostenibile”* ed *“inclusiva”*.

In questo contesto è importante la comunicazione COM(2010)553 *“Il contributo della politica regionale alla crescita intelligente nell’ambito di Europa 2020”* nell’ambito della quale è rappresentato il ruolo della Smart Specialisation nelle politiche regionali: la principale argomentazione della Smart Specialisation attiene alla concentrazione degli interventi di policy in quegli ambiti applicativi che possano avere un rilievo per le regioni, in termini di vantaggio comparato.

Anche in base a quanto indicato nella guida edita dalla S3 Platform del Centro comune di ricerca (CCR), (in inglese: Joint Research Centre, JRC) della Commissione europea, la RIS3 vuole promuovere i seguenti tratti distintivi:

- 1) *Strategie place-based* - Il concetto di specializzazione intelligente sottolinea la necessità di sviluppare e attuare strategie di innovazione che tengano in debito conto le caratteristiche regionali, come la sua struttura economica, le aree di eccellenza esistenti, cluster, le tradizioni, ricerca e sviluppo delle competenze, la presenza di istituti di ricerca, le comunità scientifiche e tecnologiche. Ulteriori elementi di interesse sono in merito alla distribuzione delle imprese relativamente alle dimensioni e alla capacità innovativa, come la quota rappresentata da piccole imprese innovative e da imprese ad alta intensità di R&S.
- 2) *Massa critica* - Specializzazione intelligente consiste nel definire priorità e orientare risorse verso investimenti ad alto valore aggiunto e con importanti ricadute sul territorio massimizzando l’efficacia dell’intervento pubblico. La prospettiva europea dovrebbe far parte delle S3 fin dalle sue origini. Le priorità regionali, in tal senso, dovrebbero essere contestualizzate in seno alle priorità e ai percorsi attivati a livello europeo.
- 3) *Processo di scoperta imprenditoriale* - L’esistenza di un processo imprenditoriale di scoperta di nuovi domini di specializzazione è un principio centrale del concetto di specializzazione intelligente. La traduzione per uso pratico risulta tuttavia piuttosto difficile, a causa della mancanza di caratteristiche facilmente osservabili e indicatori ad esso associati. In tal senso, si deve tener conto del fatto che una strategia di innovazione regionale può comprendere diverse forme di innovazione (compresa l’innovazione non tecnologica, l’innovazione nei servizi, e l’innovazione sociale). Particolare attenzione deve quindi essere dedicata all’esplorazione continua delle opportunità emergenti.
- 4) *Orientamento verso l’esterno* - L’orientamento verso l’esterno non si riflette soltanto nella natura internazionale del processo di peer review. Si tratta anche di confrontare costantemente la posizione di una regione con i concorrenti effettivi e potenziali del paese, in altri paesi UE e anche oltre. Questa prospettiva più ampia deve essere tenuta in considerazione anche con attività di peer review, di monitoraggio e di valutazione di strategie di smart specialisation e dei suoi risultati. Dovrebbe anche essere accertato se gli sforzi risultano adeguati allo sfruttamento di possibili sinergie a livello europeo.
- 5) *Orientamento al futuro* - L’orientamento al futuro non significa fare *“scommesse”* sulle prossime tecnologie di frontiera. Si tratta invece di inserire nella strategia la possibilità che certi domini applicativi possano evolvere rapidamente, a volte in direzioni inaspettate. Ciò implica considerare scenari sulla possibile evoluzione del posizionamento competitivo regionale nel panorama internazionale.

Il paradigma della S3, introdotto funzionalmente al ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi SIE, anche in base alle recenti posizioni ufficiali di Consiglio e Parlamento europeo, viene rinnovato nel dibattito sul post 2020 quale cornice di riferimento per le politiche per l’innovazione e la competitività, oltre che come driver di integrazione tra le varie politiche settoriali e facilitatore di coesione e cooperazione interregionale per opportunità di investimenti pubblici provati di rilievo strategico.

Il Consiglio Europeo nelle Conclusioni del 24 giugno 2016 ha riconosciuto che *“le strategie di specializzazione intelligente potrebbero essere uno strumento potente per affrontare le sfide della società, accelerare l’innovazione gli investimenti e la competitività, basata sulle specificità socio-economico territoriali”*.

Con la risoluzione del Parlamento europeo del 6 luglio 2016 in materia di sinergie tra fondi SIE e il Programma Horizon2020, si rinnova l’importanza delle sinergie ed integrazioni tra le politiche, individuando nel paradigma della S3

uno strumento capace di massimizzare l'efficacia e gli impatti delle politiche per l'innovazione e la ricerca rammentando che *“la metodologia della specializzazione intelligente dovrebbe continuare ad essere un modello per la politica di coesione dopo il 2020, dal momento che le strategie di specializzazione intelligente dovrebbero includere iniziative a monte (creazione di capacità e miglioramento dei sistemi nazionali e regionali di ricerca e innovazione) e a valle (utilizzo dei risultati della ricerca, sostegno all'innovazione e accesso al mercato) nell'ambito di Orizzonte 2020”*.

Con la risoluzione del 8 settembre 2016 il Parlamento europeo ha confermato il ruolo strategico dell'impianto della S3, rilanciato le opportunità di integrazione con gli strumenti europei e i programmi per la ricerca l'innovazione⁴ invitando la Commissione *“a sollecitare un riesame delle strategie nel 2017 al fine di promuoverne l'efficienza e l'efficacia e di informare sul relativo contributo alla futura politica di coesione e alla futura politica di ricerca e innovazione dopo il 2020, tenendo conto degli insegnamenti tratti dai primi anni della loro attuazione; chiede alla Commissione di avviare una consultazione pubblica e di organizzare una conferenza a livello europeo con il Parlamento, il Comitato delle regioni e altri parti interessate prima della pubblicazione della settima relazione sulla coesione”*.

In vista della prossima Comunicazione della Commissione europea sollecitata dal Parlamento, la cui roadmap è andata in consultazione con termine lo scorso 30 marzo 2017, e anche sulla base del parere del Comitato europeo delle regioni, adottato durante la sessione plenaria del 22 e 23 marzo 2017⁵ si distinguono alcune tematiche ricorrenti:

- il rinnovo del paradigma delle strategie di specializzazione intelligente, quale strumento di sviluppo nazionale e regionale, nel quadro futuro delle politiche di coesione post2020;
- la massimizzazione ed ottimizzazione delle sinergie tra i fondi strutturali e di investimento europei e altri programmi (Horizon 2020, CCI - Comunità di conoscenza e innovazione, ERA-NET, i programmi di cluster di COSME, i progetti Interreg Europe, FEIS/Piano Juncker), ma anche con politiche e fondi nazionali e regionali;
- promuovere la cooperazione interregionale e la creazione di catene di valore anche attraverso piattaforme tematiche di investimento interregionali⁶.

Scenario nazionale

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) hanno delineato la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2014-2020 (SNSI), approvata dalla CE ad aprile 2016, che parte dall'analisi di contesto dei territori e valorizza le competenze tecnologiche italiane, favorendo l'integrazione tra i diversi livelli strategici (nazionale e regionali) e promuovendo la costituzione di una filiera dell'innovazione e della competitività capace di trasformare i risultati della ricerca in vantaggi competitivi per il Sistema Paese.

La Strategia individua 5 Aree Tematiche nazionali:

- Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente
- Salute, Alimentazione, Qualità della vita
- Agenda Digitale, Smart Communities, Sistemi di mobilità intelligente
- Turismo, Patrimonio culturale e industria della creatività
- Aerospazio e difesa.

Per favorire un'efficace attuazione della SNSI e assicurare un'adeguata forma di coinvolgimento dei partner e dei diversi livelli di governo, la Strategia definisce un modello di governance che prevede l'istituzione di:

- una Cabina di Regia composta da rappresentanti delle Amministrazioni Centrali interessate e delle Regioni e Province Autonome;
- cinque Gruppi di Lavoro tematici, uno per ognuna delle Aree, che rappresentano il livello di governance intermedio il cui coordinatore è individuato dalla Cabina di Regia.

⁴ La risoluzione del Parlamento *“sottolinea che l'uso coordinato e complementare dei fondi SIE con Orizzonte 2020 e con il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), in linea con gli orientamenti sulle sinergie tra SIE e FEIS presentati dalla Commissione nel febbraio 2016 offre ottime opzioni per stimolare l'innovazione a livello regionale, nazionale e di UE, incrementando l'attrattiva degli investimenti in ricerca e innovazione al fine di indurre i capitali privati a integrare il finanziamento pubblico; sollecita le autorità locali e regionali a fare pieno uso delle possibilità di uso combinato di tali strumenti”*.

⁵ Parere SEDEC-VI/021 *“Le strategie di specializzazione intelligente (RIS3): l'impatto per le regioni e la cooperazione interregionale”* ([link](#)).

⁶ Al momento sono state attivate tre piattaforme tematiche a livello europeo – [link](#) - (Modernizzazione industriale, Agrifood ed Energia).

La Cabina di Regia ha il compito di:

- definire e adottare per ciascuna Area Tematica dei Piani attuativi della strategia, in grado di orientare il sistema produttivo e dell'innovazione su alcune specifiche e più significative traiettorie tecnologiche di sviluppo;
- costituire, attivare e coordinare i Gruppi di Lavoro, individuando e assegnando loro obiettivi e modalità operative;
- monitorare e favorire la possibile integrazione delle attività dei diversi Gruppi di lavoro;
- verificare periodicamente lo stato di attuazione della Strategia e delle relative azioni, individuando eventuali esigenze di adeguamento e ridefinizione della SNSI.

I Gruppi di lavoro hanno il compito di:

- supportare la Cabina di Regia nella definizione dei Piani attuativi della strategia relativi alle Aree Tematiche di competenza sulla base delle traiettorie tecnologiche di sviluppo già individuate all'interno della SNSI;
- condividere, per ciascuna Area tematica, le traiettorie tecnologiche di sviluppo più significative e promettenti a livello nazionale sulla base delle indicazioni del PNR e delle S3 regionali, oltre a quelle già individuate dalla sede stabile di concertazione;
- supportare la Cabina di Regia, sulla base del monitoraggio periodico dell'avanzamento degli interventi e delle azioni, nell'assicurare la coerenza degli interventi dei programmi nazionali e regionali con gli obiettivi della Strategia.

In tal senso l'attuazione della SNSI avviene tramite iniziative dirette – nelle Regioni in transizione e meno sviluppate - del PON Ricerca e innovazione (R&I) e del PON Imprese e Competitività (I&C) ed in generale tramite piani strategici sui quali possono convergere risorse pubbliche della politica di coesione, risorse ordinarie nazionali e regionali, e risorse private secondo il principio atteso del *pari passu*.

A tal fine sono stati ad oggi avviati tavoli di lavoro:

- Gruppo "Aerospazio e Difesa"⁷;
- Gruppo "Chimica verde -Salute, alimentazione e qualità della vita" mediante tre sottogruppi di lavoro:
 - o Salute (coordinamento Ministero della Salute);
 - o Agrifood (coordinamento Mipaaf);
 - o Bioeconomia (coordinamento Mise);
- Gruppo "Industria intelligente" (Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente);
- Gruppo "Industria culturale e creativa" (Turismo, patrimonio culturale e industria della creatività);
- Gruppo "Agenda digitale, smart communities, sistemi di mobilità intelligente".

Al momento con Decisione GR n.10 del 14 marzo 2017 la Giunta Regionale ha stabilito l'allocazione di euro 13.000.000,00 per il cofinanziamento di bandi relativi alle piattaforme tecnologiche nazionali, bandi cluster nazionali, accordi di programma e contratti di sviluppo cofinanziati con MISE (linea 1.1.5) e con DGR n.471 del 9 maggio 2017 la Giunta Regionale ha preso atto del Piano stralcio del Piano Strategico Space Economy prevedendo una quota di cofinanziamento regionale pari a Euro 1.500.000,00 a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 - Asse 1 – Azione 1.1.5.

Processo di Mid Term Review

Il modello di governance sul quale si basa la RIS3 è tale per cui periodicamente il processo di trasformazione economico del territorio, "narrato" dalla Strategia, sia opportunamente sottoposto a fasi di verifica e revisione e gli obiettivi strategici, oltre che quelli operativi, opportunamente puntualizzati e confermati.

In particolare nell'ambito delle ordinarie attività di analisi valutazione e monitoraggio, è prevista una revisione di medio periodo per il 2018, funzionale a finalizzare più puntualmente gli interventi regionali nella fase finale del ciclo di programmazione dei fondi SIE 2014-2020.

Questo processo di verifica avviene mutuando il percorso inizialmente adottato in fase di definizione della Strategia e che ha consentito l'individuazione delle opportunità strategiche e la selezione delle priorità di intervento.

⁷ Il Gruppo "Aerospazio e Difesa" ha completato la redazione del Piano attuativo per la parte Space Economy con gli stanziamenti delle risorse da attivare sui programmi multiregionali.

Finalità ed obiettivi

Le principali finalità che sottendono al processo di verifica e revisione (MTR - Mid Term Review) della RIS3 regionale sono:

- adeguamento al mutato framework di policy europeo, nazionale e regionale,
- valorizzazione delle opportunità europee in seno alle piattaforme tematiche S3 e altre iniziative europee (Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, Horizon 2020, post 2020 ...),
- posizionamento in seno alle opportunità offerte dai piani attuativi della SNSI,

con l'obiettivo di

- verticalizzare la programmazione regionale di cui ai fondi SIE, nelle fasi finali del periodo di programmazione 2014-2020,
- capitalizzare i risultati della ricerca e innovazione anche in chiave fund-raising e attrazione investimenti,
- valorizzare le opportunità di sviluppo locale in maniera integrata tra i fondi e tra gli approcci di policy (impresa, cittadini, territorio, pubblica amministrazione),
- rafforzare le logiche coesive dell'innovazione, nella misura in cui i risultati della ricerca così come le dinamiche di trasferimento tecnologico possono fungere da driver di sviluppo territoriale.

Soggetti coinvolti

Nel quadro della governance della RIS3, il processo di MTR, si attua sotto il coordinamento della Segreteria Tecnica Operativa e mediante la diretta attivazione del Nucleo di coordinamento della S3 oltre che dell'Osservatorio S3.

La Segreteria Tecnica Operativa coordina e presidia l'intero processo di MTR, relazionando periodicamente sul progress delle attività al Comitato di Direzione.

Il Nucleo di Coordinamento della S3, rappresentativo di tutte le Direzioni regionali e la cui composizione è disciplinata dalla Decisione n.1 del 24 maggio 2016, è direttamente coinvolto in merito alle opportunità di sinergie, integrazioni e correlazioni tra le finalità della Strategia e le politiche regionali.

L'Osservatorio S3, nella sua composizione rappresentata dai Distretti Tecnologici (rif. DGR n.566/2014 e ss.mm.ii.) in coerenza al disposto della Decisione GR n.1 del 24.05.2016 è chiamato ad effettuare una verifica delle roadmap espresse nel 2013, nonché ad una loro eventuale successiva modifica/integrazione.

Modalità attuative

Come anticipato, il processo di MTR mutua le macrofasi adottate in fase di definizione della Strategia ed è articolato nelle attività riportate di seguito:

- Monitoraggio, Analisi, Valutazioni
Questa attività si concretizza nel corso del secondo semestre 2017 in relazione alle attività comuni di IRPET PdA2017 di cui al DD n.7299/2017 e alle attività di monitoraggio S3 per le annualità passate. Concorrono in maniera sinergica a questa attività le risultanze di altre analisi e valutazione, condotte dalle varie Direzioni regionali nelle materie di loro competenza. Le attività di monitoraggio, analisi e valutazione accompagneranno orizzontalmente la MTR per l'intero periodo.
- Verifica e aggiornamento delle Roadmap
Questa attività si concretizza mediante il coinvolgimento dei Distretti Tecnologici individuati con DD. n.8736 del 21 giugno 2016 e per competenza degli uffici regionali, laddove direttamente responsabili per le politiche del trasferimento tecnologico ed innovazione, nei casi in cui non siano stati attivati Distretti Tecnologici. Questo processo si attua mediante incontri e confronti con le rappresentanze della governance di Distretto, nonché con i principali stakeholder del comparto di appartenenza, con il fine di far emergere se le opportunità strategiche individuate nel corso del Processo di scoperta imprenditoriale - EDP del 2013 sono ritenute attuali e valide ovvero se sono emerse nuove necessità, sfide ed opportunità di investimento strategico.
- Posizionamento interregionale delle Roadmap
Funzionalmente agli obiettivi della MTR e sulla base delle risultanze della precedente attività, saranno condotte tre analisi parallele:
 - o analisi delle specializzazioni settoriali indicate nelle roadmap nell'ambito del Programma Horizon 2020 e relativo posizionamento degli asset strategici;
 - o analisi delle specializzazioni settoriali indicate nelle roadmap e relative dinamiche di attrazione investimenti;
 - o analisi del posizionamento delle specializzazioni settoriali delle roadmap in riferimento alle piattaforme tematiche della S3 e/o di cooperazione interregionale; la suddetta analisi potrà, del

caso, estendersi ad analisi di *value chain* e *value network* di carattere interregionale, anche in relazione ad altre attività di cooperazione promosse dall'Amministrazione regionale in materia di innovazione e ricerca (Interreg, ERANET, altri network e associazioni).

- Analisi del mix di policy

Questa attività si concretizza mediante il coinvolgimento di tutte le Direzioni rappresentate all'interno del Nucleo tecnico di coordinamento della S3, finalizzato a fornire una fotografia aggiornata del contesto di policy regionale ed evidenziare le opportunità presenti a partire dal Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 e dei relativi progetti regionali, nonché dalle eventuali programmazioni di Settore, in riferimento alle tematiche di ricerca e innovazione e sviluppo territoriale ivi inclusa la proiezione in relazione alle piattaforme (cluster) nazionali e l'attuazione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente.

- Assessment delle Roadmap

Questa attività si concretizza mediante:

- un task di validazione tecnica delle roadmap aggiornate ad opera di esperti indipendenti;
- un task di "*territorial proofing*" ossia di contestualizzazione delle roadmap aggiornate sul territorio regionale, atto a verificare la capacità delle stesse di attivare processi di coesione interna.

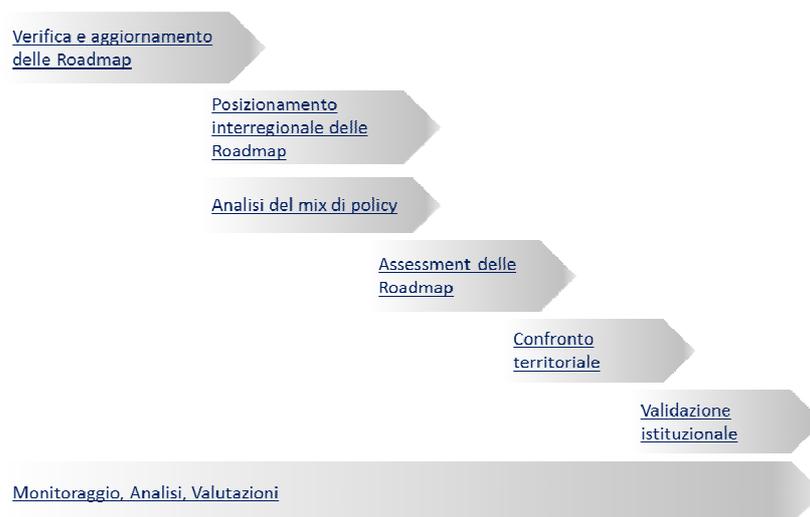
- Confronto territoriale

Questa attività si concretizza mediante l'organizzazione durante il primo semestre 2018, di uno o più eventi/occasioni di confronto e di discussione dei risultati emersi dalle precedenti fasi, oltre che attraverso l'utilizzo di piattaforme web-based e social media.

- Validazione istituzionale

Le risultanze del processo di verifica si concretizzeranno nella predisposizione di una eventuale versione preliminare di revisione della Strategia, alla quale seguirà la versione definitiva validata istituzionalmente e trasmessa ai livelli nazionali e europei.

Il diagramma di flusso rappresentato di seguito restituisce graficamente l'articolazione delle attività con la tempistica stimata.



Indicazioni conclusive

In merito a quanto sopra riportato:

- relativamente alla attività di “Verifica e aggiornamento delle Roadmap” ed in merito alle attività di “Posizionamento interregionale delle Roadmap”, l’Autorità di gestione del POR FESR, in qualità di referente regionale per la RIS3, si raccorda nella più ampia operatività del Nucleo di Coordinamento della S3 e per quanto di rispettiva competenza:
 - con la Direzione Attività produttive per le iniziative in corso relative alla Strategia regionale Industria 4.0, l’implementazione della piattaforma regionale Advanced manufacturing, per il posizionamento interregionale relativo alla piattaforma S3 sulla modernizzazione industriale, per l’aggiornamento del focus tematico in materia di “Smart specialisation e Turismo”, e “Strumenti finanziari e moltiplicatore privato” riportati in Strategia RIS3;
 - con la Direzione Agricoltura e sviluppo rurale per il posizionamento interregionale relativo alla piattaforma S3 sull’Agrifood e per l’aggiornamento del focus tematico in materia di “Smart specialisation e sviluppo rurale”, riportato in Strategia RIS3;
 - con la Direzione Organizzazione e sistemi informativi per l’aggiornamento del focus tematico “Committenza pubblica ed Agenda Digitale Toscana”, riportato in Strategia RIS3;
 - con la Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale per l’aggiornamento del focus tematico “Committenza pubblica di Innovazione in Sanità”, riportato in Strategia RIS3;
 - con la Direzione Istruzione e Formazione, la Direzione Lavoro e la Direzione Cultura e ricerca, per l’aggiornamento del focus tematico “Smart specialisation e capitale umano”, riportato in Strategia RIS3, oltre che per la valorizzazione delle risultanze delle attività svolte nell’ambito dell’Osservatorio per la Ricerca (legge regionale n.20/2009);
 - con la Direzione Urbanistica e politiche abitative, per l’aggiornamento del focus tematico in materia di “Smart specialisation e innovazione urbana”, riportato in Strategia RIS3;
 - con la Direzione Ambiente ed energia, per l’aggiornamento del focus tematico in materia di “Smart specialisation e diffusione delle filiere green”, riportato in Strategia RIS3;
 - con il Settore Politiche e iniziative regionali per l’attrazione investimenti, per far emergere il potenziale attrattivo delle specializzazioni settoriali emerse dalla revisione delle roadmap, sia in termini di fund-raising che di attrazione investimenti;
 - con gli uffici di collegamento a Bruxelles relativamente al coinvolgimento della Regione toscana nelle varie piattaforme S3 e per una più puntuale definizione del contesto di policy europeo di riferimento.
- relativamente alla attività di “Analisi del Policy mix” i settori competenti in merito alla gestione dei programmi di cui ai fondi SIE (FESR, FSE, FEASR, FEAMP, PO Marittimo Italia Francia) nonché alla programmazione regionale contribuiscono alle attività del Nucleo di coordinamento S3 per la specificazione dell’Action Plan e del sistema di monitoraggio, dando seguito alle previsioni della Condizionalità Ex Ante 1.1. in materia di RIS3;
- relativamente alla attività di “Assessment delle Roadmap”, quelle di “validazione tecnica” saranno attivate dall’Autorità di Gestione del POR FESR; per quanto di riferimento al “territorial proofing” le attività saranno promosse con il concorso dei fondi FESR, FSE, e FEASR e previste opportunamente nel Piano di Attività di IRPET 2018;
- relativamente alla attività di “Confronto territoriale”, l’Autorità di Gestione del POR FESR relazionerà al CD sullo stato di avanzamento lavori e sulle risultanze delle precedenti fasi, funzionalmente ad una efficace organizzazione delle modalità tecniche ed organizzative degli eventi pubblici e al relativo raccordo con gli uffici incaricati della comunicazione istituzionale;
- relativamente alla fase di validazione istituzionale, l’Autorità di Gestione del POR FESR, nell’operatività dell’Osservatorio S3, presenterà una prima versione di revisione di Strategia come risultanza delle precedenti fasi di attività, alla quale seguirà una successiva versione definitiva.